

## APPELLO AI PARTITI PRO-EUROPEI

# CONTRO IL NAZIONALISMO, UNITI PER L'EUROPA

L'Europa è in pericolo. Le forze del nazionalismo e del populismo, che avanzano in molti paesi europei, vogliono usare le prossime elezioni per chiedere ai cittadini un mandato per smantellare l'Unione europea, indebolendone le istituzioni, rinazionalizzando parte delle politiche, minandone le regole e distruggendo la solidarietà. In questo modo il nazionalismo e il populismo ne mettono a rischio la stessa sopravvivenza, paralizzandola.

I partiti politici che credono nell'Europa devono reagire con forza, opponendosi al disegno nazionalista. Per farlo, non basta difendere i risultati già ottenuti dall'Unione. Per riguadagnare i cuori e le menti dei cittadini al progetto europeo è necessario rilanciare la visione di un'Europa più unita, più democratica, più inclusiva e solidale e più forte nel mondo.

Per essere all'altezza di questa sfida, i partiti pro-europei devono innanzitutto impegnarsi a condividere una piattaforma di riforme politiche e istituzionali per il rilancio dell'Unione europea, rendendola parte integrante dei loro specifici programmi elettorali. Devono inoltre promuovere insieme questa piattaforma durante la campagna elettorale, al di là delle loro differenze politiche, e impegnarsi a lavorare insieme nel prossimo Parlamento europeo allo scopo di:

- completare l'Unione economica e monetaria dotandola di poteri fiscali ed economici adeguati, incluso un proprio bilancio *ad hoc*, finanziato con risorse proprie e controllato democraticamente dal Parlamento europeo;
- promuovere politiche sociali europee per controbilanciare le politiche di responsabilità finanziaria a livello nazionale e rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza ad un'unica comunità;
- avere una politica estera e di sicurezza e una difesa uniche, per promuovere gli interessi europei nell'attuale quadro internazionale, caratterizzata da forte instabilità;
- affrontare i flussi migratori con politiche realmente europee, inclusa la gestione delle frontiere esterne dell'UE tramite una guardia costiera europea e l'affrontare la sfida di accogliere e integrare i migranti in Europa;
- difendere Schengen e contrastare qualsiasi restrizione alla libertà di movimento all'interno dell'UE;
- finanziare le politiche europee incrementando il budget comunitario grazie all'aumento delle risorse proprie, provenienti da tasse europee sulle transazioni finanziarie, sul digitale, sulle emissioni di CO<sub>2</sub> o sulla plastica;
- rafforzare il Mercato unico completandolo con il mercato dei capitali, il mercato digitale, l'unione energetica e il mercato unico dei servizi;
- modificare i Trattati dell'UE per riformare le istituzioni europee, rendendo la Commissione europea – in composizione ridotta – l'unico organo esecutivo dell'Unione; dando al Consiglio europeo un ruolo di guida politica ma privandolo, insieme al Consiglio, del suo ruolo di esecutivo nel processo decisionale; abolendo il diritto di veto nel Consiglio e nel Consiglio europeo in qualsiasi materia; dando al Parlamento europeo il diritto di co-decisione in tutte le competenze dell'Unione europea;
- preparare un progetto di Trattato per i Paesi che hanno la volontà di procedere, nel caso si rivelasse impossibile avanzare con l'accordo di tutti gli Stati membri.